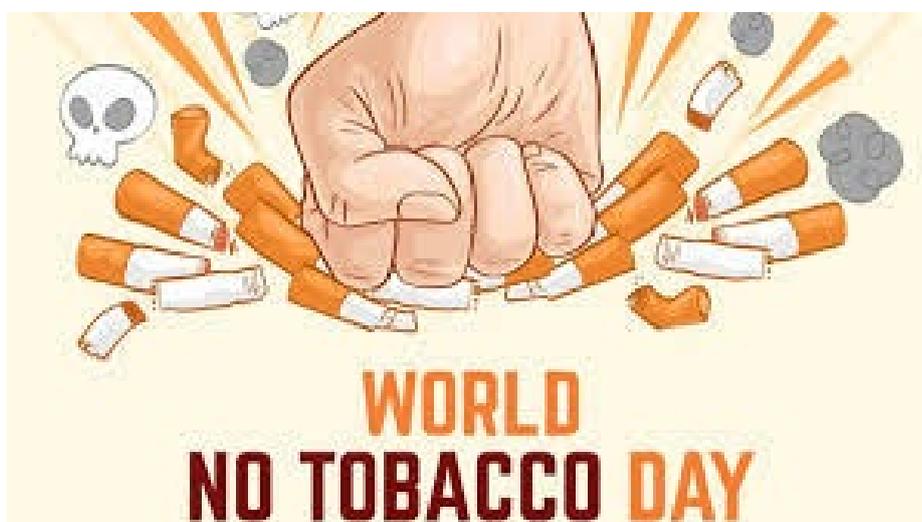


Centro Regionale per la Salute Globale



GIORNATA MONDIALE CONTRO IL FUMO

31 maggio 2024



*In anteprima i dati PASSI e PASSI d'Argento
sull'abitudine al Fumo in Umbria*

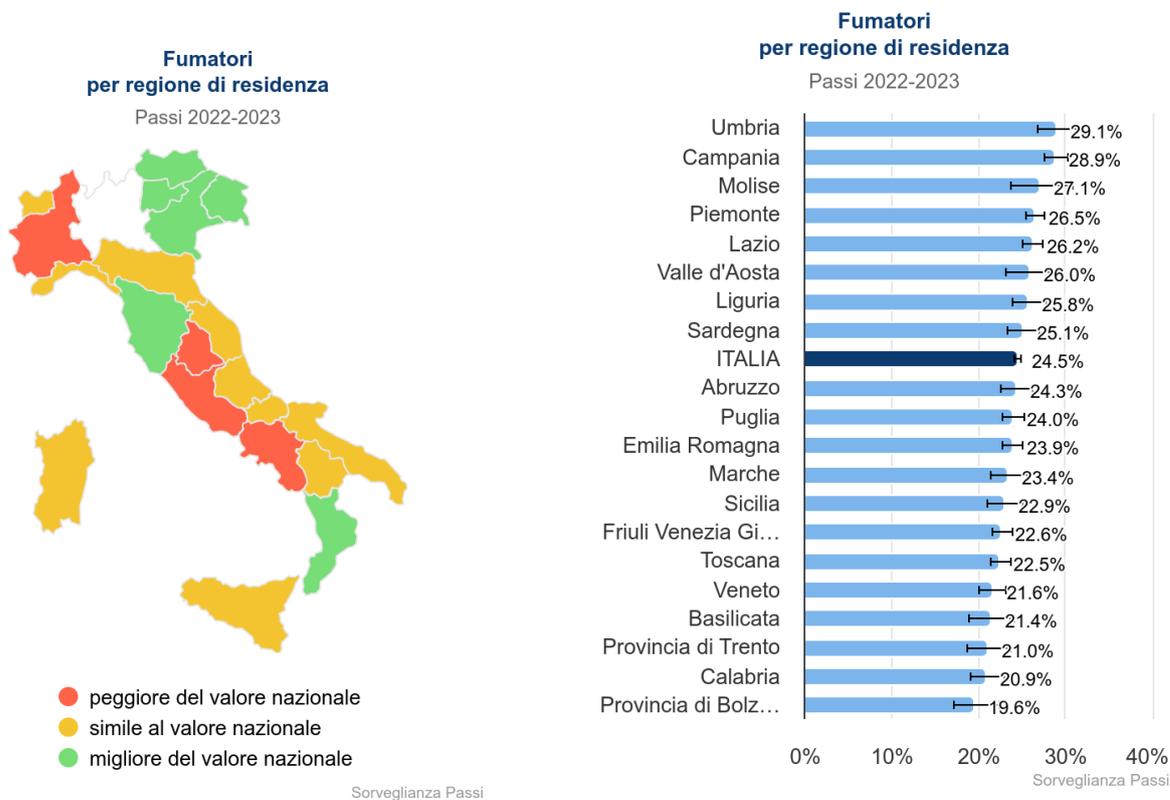
L'abitudine al fumo di tabacco (tabagismo) rappresenta uno dei maggiori problemi di sanità pubblica nel mondo: l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ritiene che sia responsabile di 8 milioni di decessi l'anno fino al 2030. Oltre al tabacco, una sigaretta contiene molti componenti, più di 4000 sostanze chimiche che si sprigionano per effetto della combustione. Una delle più pericolose è il catrame che contiene sia sostanze cancerogene che si depositano nel polmone e nelle vie respiratorie, sia sostanze irritanti che favoriscono infezioni, bronchite cronica ed enfisema. La nicotina, inoltre, è un alcaloide che influenza i sistemi cardiovascolare e nervoso e induce dipendenza.

Il fumo passivo, ossia l'inalazione involontaria di fumo di tabacco disperso nell'ambiente, che comprende il fumo prodotto sia dalla combustione lenta della sigaretta o di altro prodotto del tabacco da fumo (come sigari, pipe e sigaretti) sia dall'espiazione del fumo dal fumatore, diluito con aria dell'ambiente, è a tutt'oggi una delle esposizioni più importanti e più diffuse nell'ambiente confinato. Le sostanze emesse vengono assorbite anche dagli arredi che le rilasciano lentamente (fenomeno detto "fumo di terza mano"), cosicché l'esposizione al fumo passivo dura per un tempo di gran lunga superiore rispetto a quando sono state esalate; non esiste un livello soglia al di sotto del quale il fumo di tabacco ambientale sia innocuo. L'esposizione al fumo passivo comporta l'inalazione involontaria di sostanze cancerogene e di altri componenti tossici e nocivi per la salute, aumentando il rischio di gravi patologie; i bambini con almeno un genitore fumatore incorrono in infezioni delle basse vie respiratorie, in asma bronchiale e otite media, mentre gli adulti esposti al fumo in casa e/o sul lavoro sono affetti da malattie ischemiche del cuore, cancro del polmone, esacerbazione di asma bronchiale e sintomi respiratori.

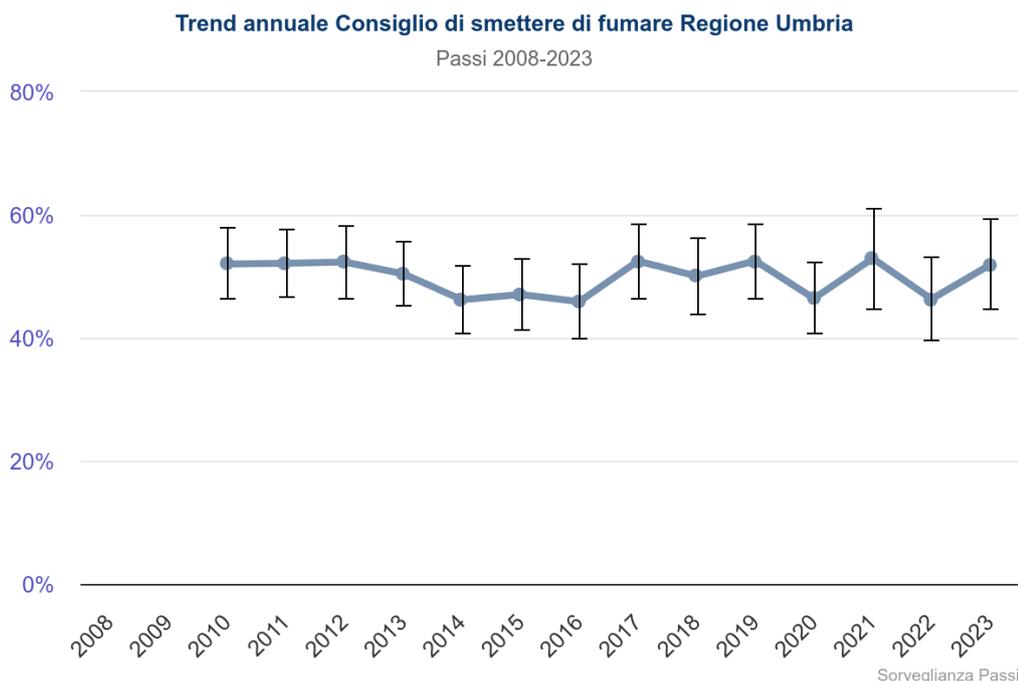
In Italia, il fumo passivo sarebbe responsabile di un migliaio di morti l'anno e il rischio cumulativo di morte per tumore polmonare è di un morto ogni 1000 persone esposte al fumo passivo, un valore comunque elevato anche se di molto inferiore a quello dei fumatori attivi (380 morti ogni 1000 fumatori).

I dati di seguito riportati sono i dati del Sistema nazionale di Sorveglianza PASSI (popolazione 18 – 69 anni) e I dati di PASSI d’Argento (Popolazione over 64).

I Fumatori in Umbria 18 – 69 anni – Dati PASSI 2022/2023



L’Umbria ha il numero più alto di fumatori a livello nazionale e questo dato si ripete da molti anni.

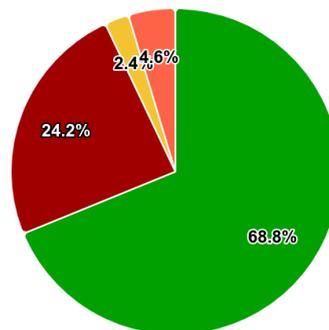


Cosa si fuma

Il 24% della popolazione fra 18 e 69 anni fuma sigarette tradizionali, il 2,4% usa esclusivamente dispositivi elettronici e il 4,5% misto.

Il numero medio di sigarette fumate è di 11,6 al giorno

Utilizzo composito di sigarette tradizionali e dispositivi elettronici - Umbria



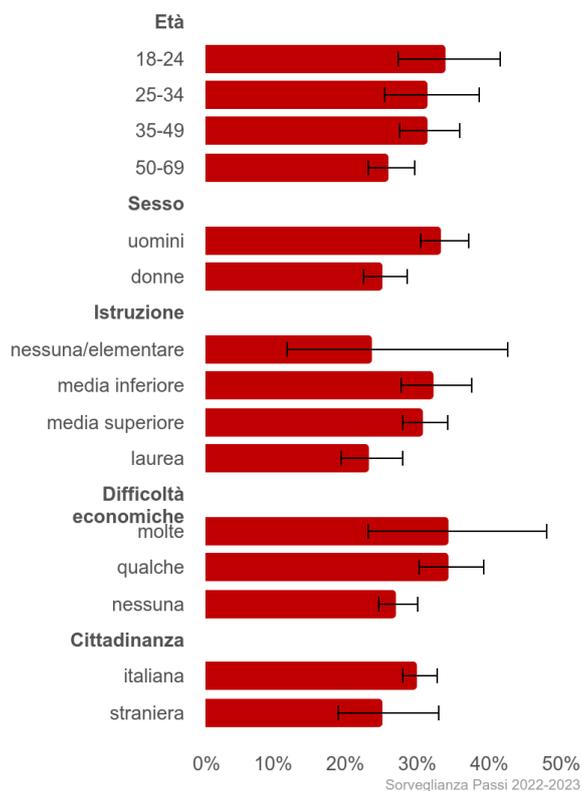
- Né sigarette né dispositivi elettronici
- Esclusivamente sigarette
- Esclusivamente dispositivi elettronici
- Sigarette + dispositivi elettronici

Sorveglianza Passi 2022-2023

Fumano di più gli uomini, le persone con meno di 50 anni, le persone con istruzione media e superiore, di cittadinanza Italiana e con difficoltà economiche

Fumatori per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Umbria

Totale: 28.9% (IC95%: 26.7-31.2%)



Sorveglianza Passi 2022-2023

Per quanto riguarda il consiglio di smettere di fumare, solamente il 48% delle persone a cui è stato chiesto se fumano (37%) ha ricevuto tale consiglio da un operatore sanitario.

Il Fumo Passivo:

In Umbria il divieto di fumare nei luoghi di lavoro e in casa se ci sono minori è alto ed è intorno al 95%. Si riduce all'85% il rispetto del divieto in abitazione senza minori.

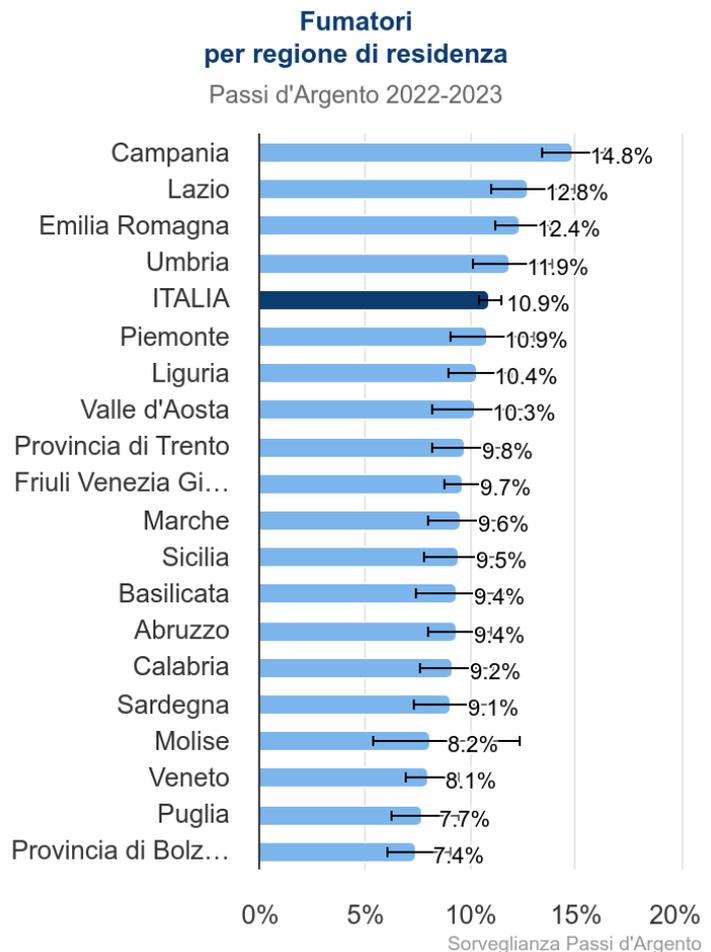
Fumo passivo							
	Regione n = 1600			Italia n = 63790			Valore più basso
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup	Valore più alto
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre nei locali pubblici							
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre sul luogo di lavoro	95.7	94.1	96.8	95.4	95.1	95.7	
Astensione dal fumare nella propria abitazione	84.7	82.8	86.4	85.3	84.9	85.6	
Astensione dal fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	94.2	91.3	96.2	90.0	89.3	90.7	

I Fumatori in Umbria over 64 anni - Dati PASSI d'Argento 2022/2023

Il dato sull'abitudine al fumo in Passi d'Argento viene raccolto attraverso 4 domande: la presenza dell'abitudine al fumo, con riferimento all'intero corso della vita e al momento dell'indagine; (ai fumatori) il numero di sigarette fumate e l'aver ricevuto o meno il consiglio di smettere da parte di un medico o un operatore sanitario negli ultimi 12 mesi. Gli indicatori e le rispettive definizioni operative utilizzate si rifanno alle indicazioni dei Cdc (Centers for Disease Control and Prevention) in base alle quali si definiscono "fumatori" coloro che dichiarano di aver fumato più di 100 sigarette nella vita e di fumare al momento dell'intervista; "ex fumatori" chi dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella loro vita ma non fuma al momento dell'intervista); "non fumatori" quei soggetti che hanno fumato meno di 100 sigarette nella loro vita e non fumano al momento dell'intervista.

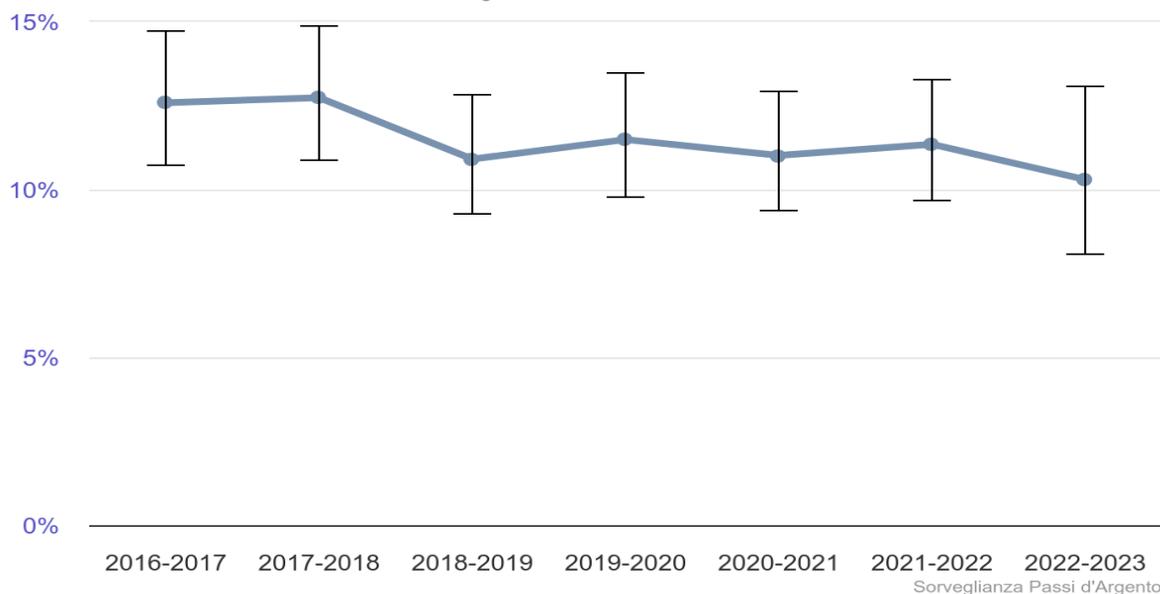


Sorveglianza Passi d'Argento



Trend annuale Fumatori Regione Umbria

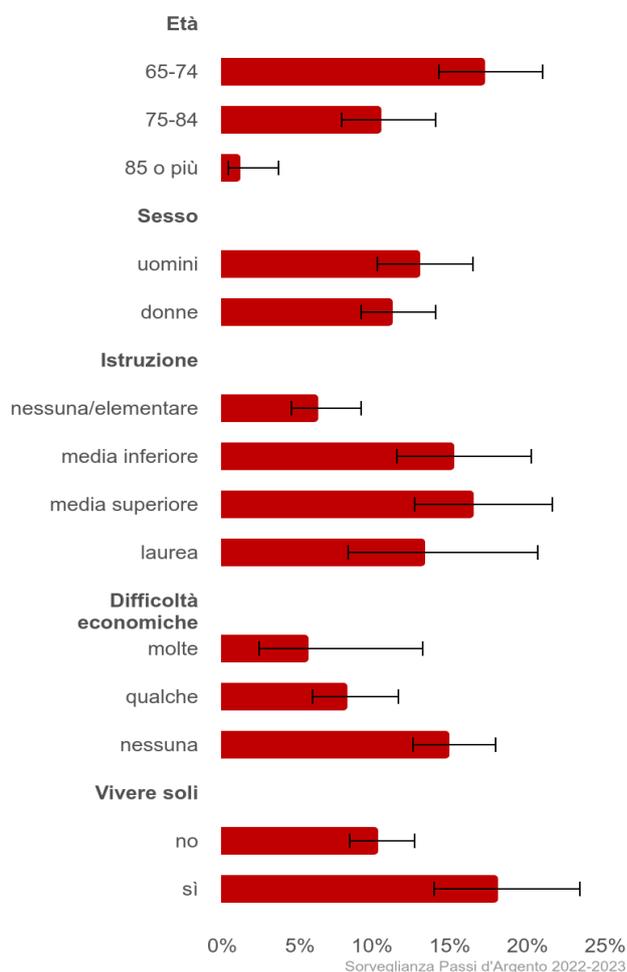
Passi d'Argento 2016-2017 - 2022-2023



Fumano di più gli anziani nella fascia di età 65 – 74 anni con difficoltà economiche e che vivono da sole.

Fumatori per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Umbria

Totale: 11.9% (IC95%: 10.1-13.9%)



Conclusioni:

In Umbria l'abitudine al fumo nella popolazione adulta è la più alta a livello nazionale, negli anziani invece rientra nella media. Questo trend si sta mantenendo costante nel tempo. La stessa cosa avviene in maniera meno evidente anche nella popolazione giovanile.

Le politiche per la riduzione del fumo passivo, invece, stanno funzionando e l'Italia è uno dei paesi con il rispetto maggiore del divieto di fumo, soprattutto nei locali pubblici. Molte aziende pubbliche e private stanno aderendo anche a programmi di disassuefazione dal fumo per i propri dipendenti. Le AUSL e LE aziende Ospedaliere hanno applicato il programma di "Guadagnare Salute" Aziende e Ospedali liberi da fumo.

Esistono programmi specifici nella popolazione giovanile che sono a "Catalogo" del programma del Piano Regionale di Prevenzione – Scuole che promuovono salute sia attraverso attività specifiche sia attraverso l'utilizzo di metodologie di provata efficacia (Peer Education) negli adolescenti e "Unplugged" per i ragazzi della secondaria inferiore.

Le politiche generali di provata efficacia secondo le revisioni del CDC sono soprattutto basate sul prezzo elevato delle sigarette e dei dispositivi, sia con politiche di ambienti tobacco free.